

Scuola & Università

Superiori Leonardo più sicuro e moderno grazie alla «comunità»

La cooperazione tra genitori, studenti, docenti, tecnici e collaboratori del liceo cittadino ha portato alla consegna di un defibrillatore in memoria di un ex alunno scomparso e all'inaugurazione di quattro laboratori

■ Oltre alla rete wi-fi che dà un'impronta innovativa alla didattica, una rete di sicurezza accompagna le attività nelle aule e nelle palestre del liceo Leonardo.

Entrambe queste reti possono contare sull'impegno congiunto di genitori e studenti, docenti, tecnici e collaboratori, un impegno che dà il senso di una «vera comunità», come ha sottolineato nei giorni scorsi la dirigente Donatella Preti in occasione dell'incontro di consegna del nuovo defibrillatore e di inaugurazione di quattro laboratori informatici ora a disposizione degli studenti del liceo di via Balestrieri.

È stato un evento tragico, la morte improvvisa di un ex alunno, a mettere in moto la «catena virtuosa» di iniziative per la prevenzione e la sicurezza. Una targa all'ingresso dell'istituto ricorda che il defibrillatore collocato a portata di mano per i casi d'emergenza è «dono dei genitori di Gianluca Notarnicola, studente del liceo Leonardo dal 2004 al 2009».

Gianluca è mancato, giovanissimo, nell'aprile del 2011 a causa di un arresto cardiaco mentre era impegnato in una partita di tamburello. I genitori Giuseppe e Anna (Becchetti), che al Leonardo hanno insegnato, nel ricordo del figlio hanno deciso di dotare la scuola di questo strumento di immediato soccorso, e il loro gesto ha dato il via a una vera e propria gara di generosità: dodici docenti e un collaboratore scolastico hanno frequentato il corso che li ha portati al conseguimento del patentino

per l'utilizzo del defibrillatore, con il coinvolgimento del 118 e con l'impegno ulteriore ad addestrare gli studenti delle ultime classi alle buone regole del primo intervento.

Adesso, grazie al finanziamento della Provincia di Brescia e all'intervento dell'associazione «Cuore amico del Garda», arriveranno altre occasioni formative e dieci manichini a supporto.

In particolare l'attività degli studenti in palestra è tutta monitorata con competenza e l'istituto nel suo complesso si fa «parte attiva nel soccorso», come ha osservato il responsabile per la formazione del 118, Salvatore Compatti, durante l'incontro dei giorni scorsi che nel ricordo ha avuto anche qualche momento di commozione tra docenti, genitori ed ex allievi. Al piano superiore del Leonardo, la sobria cerimonia d'inaugurazione delle nuove strutture non ha interrotto gli studenti al lavoro nei laboratori completamente rinnovati e attrezzati grazie ai contri-

buti volontari delle famiglie che hanno reso possibile la dotazione delle tre aule d'informatica e del laboratorio Mac e grazie anche all'impegno dei tecnici per l'allestimento e dei collaboratori per la tinteggiatura e la sistemazione delle stanze. Anche su questo versante, in una scuola che è già provvista di videoproiettori in tutte le aule per una didattica all'altezza delle nuove tecnologie, non mancano ulteriori iniziative finalizzate al miglior utilizzo degli spazi e delle attrezzature anche con l'allestimento di un «laboratorio mobile». Il buon clima che si respira al liceo Leonardo di via Balestrieri attira sempre nuovi studenti e ancora una volta le richieste d'iscrizione al primo anno di corso per il prossimo anno scolastico - i cui termini si sono chiusi alla fine di febbraio - superano le possibilità d'accoglienza nei tre indirizzi in cui la scuola è articolata: il liceo delle scienze applicate, il liceo linguistico e il liceo artistico.

Elisabetta Nicoli



Dentro i laboratori

■ Nelle fotografie, gli studenti del liceo Leonardo al lavoro nei laboratori rinnovati che sono stati inaugurati nei giorni scorsi. Qui sotto, il defibrillatore che è stato donato alla scuola dai genitori di un ex alunno prematuramente scomparso



Il parco ludico didattico a Soprazocco di Gavardo

«COLLEINCANTO»

Scoprire la natura tra fate e folletti

■ La scuola nel bosco è popolata da fate e folletti. All'ora di merenda mette in tavola torte di frutta per i piccoli allievi che, armati di rastrello e grembiule, hanno superato l'esame di «provetto giardiniere». Nel corso delle stagioni e con particolare frequenza da aprile a giugno apre i suoi percorsi didattici alle classi di città (non solo bresciane e non solo lombarde) per un'entusiasmante immersione nella natura, mentre ai bambini della pianura e delle valli offre l'occasione di avvicinarsi in modo più consapevole ai temi dell'ambiente, del cibo e dell'agricoltura eco-compatibile. Sono migliaia bambini che in un anno sperimentano le attività nel verde del parco ludico didattico «Colleincanto» a Soprazocco di Gavardo, originale evoluzione dell'azienda agricola e agrituristica Paitona che sulla produzione di ortaggi, piccoli frutti e confetture ha innestato una coinvolgente opportunità per scuole e famiglie con il contributo di maestre, psicologhe ed esperti.

La lettera d'invito alla giornata ecologica arriva direttamente dai folletti: sono i piccoli della scuola dell'infanzia e persino dell'asilo nido i destinatari privilegiati della proposta del Folletto Mentino, che insegna a vincere le paure nel divertente percorso a ostacoli, passando dal tronco del ghio al balzo del leprotto. Per i più grandicelli della scuola primaria c'è il Folletto Fattore, che all'osservazione della natura abbina l'attività pratica negli orti didattici. Dalle 10 alle 16 la giornata dà anche modo di esercitare la fantasia nei laboratori condotti da Fata Mirtillina e Fata Ortivioletta; di familiarizzare con gli asinelli e sperimentare il ponte tibetano, fare pic nic e anche schiacciare un pisolino nelle salette attrezzate. Gite scolastiche e feste di fine d'anno sono le occasioni di massima vivacità per il piccolo mondo verde (www.colleincanto.it) che in inverno organizza laboratori a tema e giochi teatrali e, per i pomeriggi festivi delle famiglie, incontri con le psicologhe e attività con le fate.

Pagine a cura di

FRANCESCA SANDRINI
GIANLUCA GALLINARI
MARCO TEDOLDI

scuola@gioaledibrescia.it
universita@gioaledibrescia.it

LE «LETTURE RECITATE» ALL'ABBA BALLINI

Se i poeti del Duecento incontrano Capossela, Endrigo e De André

di Alessandra Stoppini

■ Gli studenti del triennio dell'«Abba-Ballini» navigano tra le parole dei poeti del Duecento, approdando alle infinite corrispondenze che da quelle liriche scaturiscono. Il progetto «Lecture Recitate», voluto dai docenti Maccari, Cavalli e Vavassori, ha preso il via la scorsa settimana con una lezione dal titolo «Poetare lieve e poetare aspro». Una serie di testi esemplari di Dante e del Dolce Stil Novo sono stati accostati a note (canzoni, arie, motivi) e dipinti di vari momenti storici, mentre l'attrice Elena Bettinetti ha dato la giusta interpretazione ai versi immortali. L'accompagnamento musicale alla chitarra, ora graffiante ora delicato, è stato del compositore Angel Galzerano. L'impatto ha aperto ai ragazzi mondi e letture possibili. Il testo attraverso libere associazioni ha attecchito in altri contesti, storici e interiori. E si sono schiuse analogie simboliche. Il canto V dell'Inferno con il suo intramontabile «amor ch'a nullo

amato amar perdona» (già preso in prestito da Jovanotti e prima ancora da Venditti), è stato accostato a Blake, le cui opere d'arte sfidarono le convenzioni in uso a inizio Ottocento, come fece l'amore di Paolo e Francesca cantato da Dante.

«Modi» di Vinicio Capossela è stato il perfetto accompagnamento a «Meravigliosamente», lirica di Jacopo da Lentini, con Chagall sullo sfondo. Mentre gli occhi descritti in «Tanto gentile e tanto onesta pare» da Dante sono sembrati quelli cantati da Sergio Endrigo nel suo «Poema degli occhi».

Ancora, la storia del ghibellino Farinata degli Uberti ha trovato espressione nel dipinto di Andrea del Castagno e nel fonosimbolismo infernale prodotto in aula da suoni e nacchere. E, per finire, non poteva mancare l'accostamento tra gli esilaranti testi di Cecco Angiolieri e la moderna trasposizione operata da De André.

